

Tempo perso tra Fumo e Ferro

Prefazione

Si prega , chi , legge , a non tener calcolo dello stile più o meno antiquato di questi versi , che furono scritti senza nessuna presunzione , da persona poco colta ; per cui basterà por mente al titolo che il presente album porta , per essere convinti pienamente , che l'umile sottoscritto , non ebbe altro scopo , se non lo sfogo di se stesso , e il modo di passare un'ora meno infruttuosa delle altre.

Brenta , Novembre 1911

Pedotti Tommasino

*Trascrizione digitale a cura di **Betteghini Dante da Brenta***

÷ anno solare duemilanove ÷

A mia madre

Col massimo cordoglio a te ripenso
In questo dì, che ai morti è consacrato
Madre diletta , ed un dolore immenso
M'opprimel alma e tiene il cuor serrato
Rammento ognor l'affetto tuo intenso,
Le dolci cure che mi hai prodigato,
E di mestizia un'ineffabile senso
Assale il tuo figlio desolato.
Ma la fè che conforta l'infelice
Oltre la tomba , un'avvenir m'addita
Essa tergendò il pianto mio, dice:
non ti scordar , segui la strada avita
Chi ti fu guida in terra è il ciel felice
E tu la vedrai in seconda vita.

Dichiarazione

(OFFRENDO UN' ANELLO)

Regina del mio cuore io ti saluto
Suprema meta, fulgida speranza
Accogli questo mio d'amor tributo
Quest'omaggio di fede e sudditanza .
Se di tesori fossi provveduto,
salve ti direi con esultanza .
Con animo sincero e risoluto
Ti farei dono d'ogni sostanza ,
Ma non son ricco sono un poverello
E al par di te la vita traggo a stento
Bagnando di sudor ogni capello
Pur ti vò dir quel che nell'alma sento
T'amo vò farti mia , ti do l'anello
Prendil Rinuccia, rendimi contento.

Il ritorno dell'emigrante

(SERENATA)

Canto per te sotto la volta azzurra
Colle palpebre fisse al tuo balcone
E il venticello lieve che sussurra
L'eco ti porti nella mia canzone ;
Gli affetti del mi cuor ti dica , quanto
Da te lontano ho sospirato e pianto.

Nel lungo esilio in fra straniere genti
Te sola e sempre amai diletta Elvira,
né risparmiar fatiche e patimenti,
Soffersi l'altrui scherno e l'onta e l'ira
Pur di crearmi onesta posizione
Ed affrettare il dì di nostra unione.
Oh! Quale inesplicabile contento
Or provo nel tornar fra questi lari!
Con qual desio affretto quel momento
In che il gran sì benedirai gli altari.
Domani io rivedrò la tua casetta ,
Dolce soggiorno di beltà perfetta.
Or cesso dal turbar il tuo riposo
Ed alla mia paterna magion riedo
Al dolce nido che vedracci sposi :
Fia dunque vero? A me stesso non credo
Affranto son dal sonno , ho l'ossa rotte
Ma il cor ho trepidante.oh! buona notte.

Quando saremo sposi

Quando l'umana e la divina legge
I nostri nodi saranno suggellati
Per sempre noi saremo lieti e beati
Tu avrai chi ti difende e ti protegge.
Sarem felici ancorché poveretti
Perché felicità non vuol dire oro
Bensì ricambio di gentil affetti
Pace, serenità , onesto decoro.
Gli stenti condivisi fian men duri,
Amor farà più miti i nostri mali,
Nulla ci turbi , nulla c'impauri,
Oh! Venga il caro dì degli sponsali,
Venga quel giorno e ogni piacer procuri
E ne succedan centomila eguali.

A Giuseppino Z.

PEL SUO ONOMASTICO

Lieto e contento adempio al dover mio
Inviando a te Giuseppin gli auguri eletti,
E ho fede, che ques'uom devoto e pio
Dal vin amico e degli amoretto,
All'epistola mia farà buon viso
Schiudendo il labbro ad un gentil sorriso
A te ripenso sempre e con piacere ,
E le passate gesta ognor rammento,
Le scalate e le fughe leggere ,
E le belle trovate di talento ,
Per cui potremmo in ogni nostra impresa
Uscir illesi din qualunque offesa.
Ma delle brevi follie il tempo è ito
Traendosi le sue larve ed i suoi bei sogni
Dall'avenir ne vien ben altro invito,
Pensare ai propri ed altrui bisogni.
E lerci una sposa per davvero,
E alla famiglia dar tutto il pensiero.
Questi consigli un di tu pur mi desti
Era il di che del lutto di mia casa
La nuova infaustissima tu avesti.
Del duolo allora avevo l'alma invasa
Né posi in mente ai detti dell'amico,
Ed or li accetto , e grazie ognor ti dico.
Ma bada ben che di cotai consigli
A te conviensi ancor l'aplicazione,
precedemi nel calle affinché io pigli
Esempio della dotta tua lezione
Che ciò si avveri è il voto di Tommaso ,
Ed ora tocca a te Sei persuaso?..
Infin per conclusion , t'auguro ancora
Pace, virtù , serenità e coraggio,
Che degli antichi istinti il germe mora
E in te discenda un luminoso raggio
Onde tu scerna il più bel ideale
Che fedel segua il corso mortale .

Catterina Franzetti

Acrostico

Cento auguri in via
A te il mio cuor verace
Tesori il ciel ti dia
Ti dia salute e pace
E teco sempre sia
Ricchezza di virtù
In mezzo a tanti guai
Nel mar di tante pene
Ah! Non scordarti mai.....
Fa bene ed avrai bene
Ripeti spesso e assai
Ahita mio buon Gesù
Né di dottrine nuove
Zimbel non mai diventare
Esse con false prove
Traggono a disperare
Togliendo la fè l'amore
Isterilendo il cuore.

Rosa

Acrostico

Regni sul tuo bel volto eterno riso
Ogni più bella cosa ti circondi
Si cangi questa terra in paradiso
Amor ti mandi i sogni più giocondi.

Agnese

Acrostico

Addio mia bella dalle trecce bionde
Gia suona l'ora mesta del partire
N'andrò lontan da queste amene sponde
E più non mi vedrai ricomparire
Se un'ombra di pietà per me tu senti.
Evoca qualche volta i miei lamenti.

A te

Tu affermi ognor d'amarmi con passione
Ed io ti credo senza dubbio alcuno
Ma i genitor ci fanni opposizione
Ne avvi a indurli a ciò mezzo veruno
Convien dunque troncar la relazione
Finchè il momento giungerà opportuno
Così obbedendo a padre a madre a Dio
Sarem felici un giorno tu ed io.

María Maddalena

Acrostico

Molto goder ne mai soffrir tu possa
Alegri il tuo bel volto eterno riso
Rechi i più puri umor l'aura commosso
Il zafiro gentil t'infreschi il viso.
A te di crudo fato iniqua possa
Mai nuocer tenti , e sul tuo capo assiso
Acciò dal mal sia ognor cagioni rimossa
Dio invii l'angel miglior del paradiso
Dall'assistenza di si gran guerriero
Apprenderai dalla virtù la via
La quale t'adduce a conseguir l'intero
Eterno ben che ognor la meta via
Nei cor prefissa di chi crede il vero
Al par di tutti noi , buona Maria.

Felicità

Acrostico

Fortuna , onor, felicità , ricchezza
E quanto in su la terra sperar lice
Lieta ti faccia e sgombra ogni tristezza
Il pio destin che ai buoni benedice.
Cacci da te l'affanno e l'amarezza
Il ciel benigno , rendati felice
T'accerchi sempre del miglior l'affetto
Alberghi pace ed amor sotto il tuo tetto.

Pentimento

M'è tolta ogni lusinga
Ella non mi ama più
La vita mia solinga
Scorrer dovrò quaggiù.
Invan la supplicai
D'aver di me pietà
No perfido giammai
Cesira tua sarà.
Poi rapida fuggia
Ne altro mi volle dir.
Ahimè! Qual sorte ria
Qual strazio , qual martir.
Ma pur se il pentimento
Il cuor può rinnovar,
se un giorno il mi lamento ,
Perdon potrà impetrar
Da lei che si gran pianto
Ebbe a versar per me ,
Fia quello un giorno santo
Di rinnovata fè:
l' eco del mio penar
Se una promessa fate
Seppiatela serbar.

L'amore non è mercato

Tutto finì tra noi! tu ti fai sposa
Troncando ad un tratto i sogni miei dorati
Ebben sii tu felice , avventurosa
E il tuo gioir secondino i fati.
Ma se la fantasia vaporosa
Talor ti pinge i nostri di passati ,
Ti sia rimorso , o donna capricciosa,
Il pensier dè tuoi giuri inosservati.
E' ver che tu lasciasti un poverello
Per darti in braccio a un ricco sfondolato
E l'oro capovolve il tuo cervello!
Ma non è l'oro che fa l'uom beato
Né la felicità consiste in quello,
perché l'amor sincer non è un mercato

Vana attesa

Verro dicesti ; e la mia fede io posi ,
In quel verrò che ancor non s'è effettuato
Ma dimmi al fin : mi sposi o non mi sposi
Quando fia il lungo attender terminato.
Per te lasciasti partiti avventurosi
Per te il mio affetto a molti ho rifiutato.
Vuoi ch'io trascora gli anni prosperosi
Come un colto fior che indarno è nato?
Bada ch'io penso ben diversamente
E che già stancata la mia pazienza
Ne attendere ti vò più lungamente.
Se non hai cuore almeno abbi coscienza
Se più non m'ami dillo francamente
Se non mi vuoi , saprò di te far senza.

Delusione

Eran lusinghe l'espressioni sante,
le proteste d'amor , gli avvisi saggi,
Eran lusinghe le promesse tante
Fattemi nei più teneri linguaggi.
Lusinghe e nulla più perfido amante
E un'altra ora riceve i tuoi omaggi,
Svaniti son per me da quest'istante
I sogni d'or i fulgidi miraggi.
Tutto svani per me : deserta e sola
I giorni miei trascorrerò dolente
Non udrò più d'amor una parola,
Nessun mi vorrà più , benché innocente
Nessun guarderà questa figliuola
Che diverrà ludibrio della gente.

M'ama e non m'ama?

Si mi rispose il fior . dunque ancor m'ama
Dunque il mio cuor ancor di me si bea
Questo pensier la mente mi ricrea
Pingendomi il giocondo panorama
D'un avvenir felice e pien di gioia
Che termin ponga a questa crudel noia
Lieta vision d'amor condiviso
Che in terra ci promette il paradiso.

Sogno

Sognai di te : ti vidi in un giardino
Cinta da mille e mille vaghi fiori;
Io aveva gran vogli d'esserti vicino
Per mirarti più appresso i tuoi splendori
Era la vesta tua d'oro e rubino
E perle di vaghissimi colori
Il corpo tuo cingean, fatto divino,
Da sovrumani e mistici fulgori.
Ove son io ? Sciamai: Quale bellezza
Abbaglia in questi istanti e lumi miei?
Sei tu? Rina , sei tu? Ma niun rispose
Mi prese d'allor di stringerti vaghezza ,
Le braccia sporte alzai quando potei...
Ma la vision beata si nascose...

Guardando il tuo volto!

Se guardo il volto tuo m'ispira amore
Se penso ai mali tuoi provo gran pena
E in cuor si rinnovella il mio dolore
Rievocando quella triste scena
Ma via, scordiam , torniam al primo ardore
E degli affetti ridestiam la piena.
Rendiam la vita al semispento cuore
Rimettiamo sangue nela vuota vena.
Rammenti ancor quell'ultima carezza
Quel voto che col mio legò il tuo sangue
Quando ti dissi addio là in riva al mare?
Or torno ricco d'or folle d'ebrezza
Ma oppresso dalla tema il cuor mi langue
Chi sa se la tua man mi vorrai dare!?.

Dici

Dici che tio ho scordato o mia Rinetta
E che da lungo tempo a te non penso
Dici che più non t'amo e t'ò negletta
Lasciandoti nel cuore un vuoto immenso.
Ch'io non ho più per te quel gentil senso
Di dolce simpatia che tanto alletta;
Dici che io n'amo un'altra e t'ho rietta
Prendendo a burla il tuo affetto immenso
Ma tu non badi bene quel che dici
E le asserzioni tue sono appoggiate
Al perfido insinuar di falsi amici.
Non ascoltar le lor ciarle insensate
Che tentan di renderci infelici
Per far dietro di noi grasse risate.

A te che amai !

A te che amai cotanto ed amo ancora
Sacro questi pensier , queste mie rime :
Umili son quanto sei tu sublime;
Ma chi di tua beltade s'innamora
Tacer non puote, e bene o mal s'esprime
Splende l'immagin tua come l'aurora
He nel bel maggio e monti e valli infiora.
Quando a te penso a stento il cuor reprime
I palpiti d'amore , e una dolcezza
M'invade l'alma, e una possente brama
D'inviarti almen da lungi una carezza.
Deh! Ascolta la mia voce che ti chiama
Mutami in guadio la mortal tristezza
Non sii tu sorda al grido di chi t'ama.

Ti voglio bene

Ti voglio sempre ben , te lo ridico
Né di ridirei cesserei giammai
Ti voglio ben ti voglio bene assai.
Sacrato ho il cor a te mio dolce Enrico
Padre fosti per me , fratello , amico
D'allor che in orfanella diventai;
Ma dal felice dì che ti sposai
Un nuovo affetto risaldo l'antico.
Oh! Lieti istanti d'infinita ebrezza !
Gioir supremo di due cuor frementi,
Palpiti d'ineffabile dolcezza,
Chi vi può definir? Con quali accenti
Voce mortal può esprimer tanta altezza.
Amore amore! Tu operi dei portentil...

Il mio ritratto

Del Tommasin l'effigie rimirate,
Diletti amici miei se ciò vi piace:
Ma poi ch'egli è di labbro e cor verace
La vuol compir narrando sue scappate
Molte carriere aveva incominciate
Ma in niuna trovò mai riposo e pace
Forse a lui manca quella volontate
Che nei proposti l'uom rende tenace.
Musico, cerco, fabbro, macchinista,
suona istrumenti a tasto, a corda a fiato
Caporale, segretario, pubblicitista.
Vuol bene a tutti ed è da tutti amato;
Altro non gli rimane che far conquista,
D'un bel visin con tonda dote allato.

Amor vincit omnia

Più che l'ambrosia degli dei al cuore
Dolce mi fu il tuo desiato scritto
Ben il sapeva, che ognora invito
Saria rimasto il nostro forte amore.
Granchia pur vulgo sciocco a tutte l'ore
Predica e vanta il tuo stolto dritto,
Non teme amor e fosse a tuo dispetto
Vinto sarai un dì e lui vincitore.
Rina cara, la potente catena
D'amor che forte un dì ne ha cinto
Non dagli uomini avrà le maglie infrante
Potrem per essa sopportar la pena
Per essa proclamar il vulgo vinto
L'amore, sola forza ognor trionfante.

A Catterina Valassina pel suo compleanno

Acrostico

Contento pur di far qualche piacere,
A te che stai dè' miei pensieri in cima
T'invio quanto sta nel mio potere :
Ti mando i voti del mio core in rima ,
E tu delle mie mente bravamente
Ridi se il credi , ma sommessamente.
Il tempo vola e l'epoca matura
Nella quale potrem le nostre brame
Appagare con gioia schietta e pura.
Vedrem quel volgo , ch'or c'insulta infame
Allontanarsi e andare non so d'ove
Le beffe inique dispensando altrove.
Armiamoci dunque di viril coraggio,
Se vincer vogliam l'avversa sorte:
Se non vogliam cader lungo il viaggio.
In cupo abisso di perpetua morte;
Nulla ci turbi nulla ci sgomenti,
Avanti sempre e al fin saremo contenti.

Mesti ricordi

Quando al mio bel Gemonio m'involai
Un'immenso dolore mi strinse il core
Sola la cara Rina lasciai
A pianger , miseria ! sull'infranto amore
Meco l'amaro pianto mi portai !...
Vivo il ricordo dell'intenso ardore
E di bei dì che in estasi passai
Accarezzando quel leggiadro fiore,
Triste un tumulto nel cuore mi fanno!!!
Dove fuggiti siete giorni beati,
Ore felici , istanti desiati!?...
Qual gioia amara tal pensier mi danno!
Lei or cerco invoco , sol mi sento e tremo
Sanar ella non può il mio duol estremo!

Mie aspirazioni

Io non son che un semplice operaio
E campo la mia vita col lavoro
Amo il denar ma non sono usuraio
Non amo il lusso ma bensì il decoro;
Sono espansivo ma non parolaio,
Amo gli afflitti e la sventura onoro
Acl'infelici il ben fo con piacere
Assai più per amor che per dovere
Aspiro sempre a divenir migliore
Ma i miei progressi sono molto lenti
Di ciò provo dispetto e quasi orrore
Ed è questo il maggior dei miei tormenti,
Virtù non ho di custodire il cuore
E'l vento sperde i miei proponimenti
Ma ancor sono nell'età de la speranza
E in avvenire avrò maggior costanza.
Amo perdutamente una donzella
Che mi ricambia pur di pari affetto,
Amor ci avvinse di possenti anella,
Entrambi accarezziamo con diletto
La speme di menar vita più bella
Accolti insiem sotto il medesmo tetto
Ma lunga prova sostener dobbiamo
Pria d'ottener quel che noi sospiriamo.
Però non ci perdiamo di coraggio,
Difficultà novel vigor ci dona,
La moral lotta rende l'uomo saggio
Ove prudenza dentro il cor ragiona.
Signor fa scender di tua luce un raggio
Sovra la madre , il nostr 'error perdona
Togli da lei la benda che l'inganna
E noi ti canterem per sempre : Osanna

Inviando la fotografia

Appago finalmente il tuo desio
Inviandoti il mio povero ritratto
E s'egli è brutto qual son io
La colpa non è già di chi l'ha fatto.
Prendilo in pegno dell'affetto mio
E a tutto il resto non badar gran fatto
Non sempre di bellezza è vago amore
Ma d'unir labbro a labbro e core a core

Ritornan gli augelli

Mi coricai la notte
Col cuore addolorato
Pensando a quelle lotte
Che mi hanno rovinato.
Ma chiusi la pupilla
Con l'anima tranquilla
Destandomi al mattino
Dal di primier d'aprile
Udii l'usignolino
Cantar così gentile,
Che mi sgombrò dal core
Quel resto di dolore.
La vaga rondinella
Non tardò di molto
A far sentire anch'ella
Il suo sermon ben sciolto
Ed io che l'ascoltai
Dentro di me pensai:
Cotesti augeletti
Che per tornar al nido
Coi loro pargoletti
Varcarono ogni lido ;
Sfidando con cuor forte
Il rischio della morte ;
Mi danno la figura
Di quell'anima ardita
Che abbatte la natura
Per conquistar la vita,
Che fa il suo corpo frale
Servire all'immortale.